



COMUNITA' IN CAMMINO



La parola del Signore rimane in eterno:
e questa è la parola del Vangelo
che vi è stato annunciato.

XXVII Domenica del T.O.
02.10.2022

Anno 6
N. 1

**DICO A TE,
ALZATI**
Lc 7,14



Anno pastorale 2022 - 2023
**RICOMINCIAMO
INSIEME**

“DICO A TE, ALZATI!”

Carissimi, siamo all'inizio di un nuovo anno pastorale. Pian piano stanno ripartendo tutte le attività della nostra Collaborazione Pastorale. Dopo un tempo segnato dalla pandemia che ha reso difficile la nostra missione pastorale e ancor più ha reso fragili le nostre relazioni personali e comunitarie, ora siamo chiamati ad ALZARCI per riprendere il nostro cammino.

Sentiamo il bisogno di rialzarci, e vogliamo farlo insieme. Ognuno seguirà il suo ambito, ma un tema comune ci aiuterà ad andare nella stessa direzione.

Vogliamo fare nostro l'invito di Gesù al ragazzo, figlio unico di madre vedova, che era morto ed è stato richiamato alla vita (Lc 7,11-15). Le stesse parole Gesù le rivolge a noi oggi: “**dico a te, alzati!**”.

È un invito personale rivolto a ciascuno di noi, ma è anche un invito da estendere a tanti che attendono una parola di incoraggiamento e di speranza.

È un invito comunitario rivolto alle nostre famiglie, ai nostri gruppi di appartenenza, a tutta la nostra Collaborazione Pastorale.

Ci dia il Signore la forza e l'entusiasmo di rialzarci, la disponibilità di volgere lo sguardo a Lui che ci ama e ci chiama, la gioia di ripartire. Insieme!

Don Filippo, assieme a don Giancarlo, don Luciano e Joseph.



Commento al Vangelo

Accresci in noi la fede. Invocazione eterna di ogni discepolo: aumenta, aggiungi, rinsalda la fede, è così poca, così fragile. Non c'è preghiera più limpida, ma Gesù non la esaudisce. **La fede non è un “pacco-dono” che arriva da fuori, è la mia risposta ai doni di Dio, la mia risposta al suo corteggiamento amoroso.**

«Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “sradicati e vai a piantarti nel mare” e vi obbedirebbe”. Gusto la bellezza e la forza del linguaggio di Gesù e della sua carica immaginifica: il più piccolo tra tutti i semi intrecciato a grandi alberi che danzano sul mare! Un granello di fede possiede la potenza di sradicare gelsi e la leggerezza del seme che si schiude nel silenzio; un niente che è tutto, leggero e forte. Ne basta poca di fede, anzi pochissima, meno di un granello di senape, una formichina, come dice il poeta J. Twardowski: «anche il più gran santo/ è trasportato come un fuscello/ dalla formica della fede».



Ho visto alberi volare, ho visto gelsi in volo sul mare come uno stormo di gabbiani. Ho visto, fuori metafora, discepoli del Nazareno, vivere su frontiere in fiamme e salvare migliaia di vite; uomini e donne fidarsi l'uno dell'altra e affrontare problemi senza soluzione con un coraggio da leoni; madri e padri risorgere a vita dopo la morte di un figlio; disabili con occhi luminosi come stelle; una piccola suora tutta rughe rompere i millenari tabù delle caste. E questo non accadeva per sopravvenuti, inattesi prodigi, ma per il miracolo continuo, unico che ci serve, di amori che non si arrendono.

Lo sottolineano parole difficili: **quando avete fatto tutto dite “siamo servi inutili”.**

Inutili, nella nostra lingua, significa che non servono, incapaci, improduttivi. Ma non così nella lingua di Gesù: non sono né incapaci né inutili quei servi che arano, pascolano, preparano da mangiare. E mai è dichiarato improduttivo il servizio. **“Servi inutili” significa: servi che non cercano il proprio utile, senza pretese, senza rivendicazioni, che di nulla hanno bisogno se non di essere se stessi. Non cerco il mio interesse, non è la ricompensa ma il servizio ad essere vero!** Il servizio è più vero dei suoi risultati, più importante del suo riconoscimento.

Il nostro modo di sradicare alberi e farli volare? Scegliere, in questo mondo che parla il linguaggio del profitto, la lingua del dono; in un mondo che percorre la logica della guerra, battere la mulattiera della pace.

Allora per sognare il sogno di Dio mi bastano i grandi campi del mondo, la formica della fede, e occhi di profeta: e lo vedrò, il sogno di Dio, come una goccia di luce impigliata nel cuore vivo di tutte le cose.

Padre Ermes Ronchi

CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE di Matera

22-25 settembre 2022



Si è da poco concluso il Congresso Eucaristico 2022. Si tratta di un appuntamento molto importante per la Chiesa italiana, in cui **viene sottolineata la centralità dell'Eucaristia nella vita di fede personale e comunitaria**. Come insegna il Concilio Vaticano II costituisce infatti «la fonte e l'apice (“fons et culmen”) di tutta la vita cristiana» (Lumen Gentium).

Dall'omelia di Papa Francesco a Matera

“Ecco allora la sfida permanente che l'Eucaristia offre alla nostra vita: adorare Dio e non sé stessi, non noi stessi. Mettere Lui al centro e non la vanità del proprio io. Ricordarci che solo il Signore è Dio e tutto il resto è dono del suo amore... Quando invece adoriamo il Signore Gesù presente nell'Eucaristia, riceviamo uno sguardo nuovo anche sulla nostra vita... Lui mi ha voluto rivestire di bellezza e mi vuole libero, mi vuole libera da ogni schiavitù. Ricordiamoci questo: chi adora Dio non diventa schiavo di nessuno: è libero. **Riscopriamo la preghiera di adorazione, una preghiera che si dimentica con frequenza. Adorare, la preghiera di adorazione, riscopriamola: essa ci libera e ci restituisce alla nostra dignità di figli, non di schiavi.**

Fratelli e sorelle, sogniamo. Sogniamo una Chiesa così: una Chiesa *eucaristica*... Una Chiesa che si inginocchia davanti all'Eucaristia e adora con stupore il Signore presente nel pane; ma che sa anche piegarsi con compassione e tenerezza dinanzi alle ferite di chi soffre, sollevando i poveri, asciugando le lacrime di chi soffre, facendosi pane di speranza e di gioia per tutti. Perché non c'è un vero culto eucaristico senza compassione per i tanti “Lazzaro” che anche oggi ci camminano accanto. Tanti!

Torniamo al gusto del pane per essere Chiesa eucaristica, che mette Gesù al centro e si fa pane di tenerezza, pane di misericordia per tutti. “

Riscopriamo anche noi la preghiera di adorazione!

Ogni giovedì dalle ore 17.00 alle 18.00

a S. Pio X e a Gesù Lavoratore

sarà esposto Gesù Eucarestia



Giovedì 6 e venerdì 7 ottobre, dalle ore 17.00 alle ore 18.30, le catechiste attenderanno in parrocchia i genitori dei ragazzi per le **iscrizioni al nuovo anno catechistico**.

Saranno presenti anche Maria e Serena per le iscrizioni ai corsi di danza.



APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

dal 3 al 9 ottobre 2022

LUN	3	ore 18.30	Incontro catechisti
		ore 18.30	Rinnovamento nello Spirito a San Pio X
GIO	6	ore 17.00	Adorazione Eucaristica a San Pio X e a Gesù Lavoratore
		ore 17.00	Iscrizioni catechismo e corso danza (fino alle 18.30)
		ore 20.30	Carismatici a San Pio X
VEN	7	ore 17.00	Iscrizioni catechismo e corso danza (fino alle 18.30)

Ottobre mese missionario

Il tema che ci accompagnerà sarà «Di me sarete testimoni» (At 1,8)

I Domenica: **“servi... per dono”**

“abbiamo fatto quanto dovevamo fare” Lc 17,10

... Chiamati ad essere testimoni nella gratuità

Testimoni di chi e per chi?

Il salmo di questa domenica richiama ad avere un **cuore aperto ad accogliere il suo Dono**, che la seconda lettura chiama a ravvivare, custodire; non per sé stessi, ma per gli altri, uscendo dal cerchio del proprio egoismo, per **“dare testimonianza al Signore” con gratuità**. Questa è infatti la medicina di Dio per l'uomo, questa è la risposta di Dio alle nostre domande di senso: servire i fratelli, in Cristo.



SETTIMANALE DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE

PARROCCHIA GESÙ LAVORATORE

Via don L. Orione, 3 – 30175 Marghera (VE)
tel. 041 920025
e-mail: g.lavoratore@virgilio.it

PARROCCHIA SAN PIO X

Via Nicolodi, 2 – 30175 Marghera (VE)
tel. 041 7792910
e-mail: spioxmarghera@gmail.com



ORARIO SS MESSE

Giorni feriali ore 18.00
Prefestivi ore 18.00
Giorni festivi ore 10.30

ORARIO SS MESSE

Giorni feriali ore 7.45 – 18.00
Prefestivi ore 18.00
Giorni festivi ore 8.00 – 10.00



Nei giorni festivi Santa Messa alle ore 18.30 per tutte le parrocchie di Marghera presso
la chiesa dei “SS. Francesco e Chiara”